



La roggia Torreano-Cividale



La roggia Torreano-Cividale, o roggia “dei Mulini”, è un corso artificiale, di origine antica, legato alla civiltà dell’acqua ed ai suoi usi plurimi. Trae origine a Torreano da una sorgente posta in sponda sinistra del torrente Chiaro che, opportunamente canalizzata a margine della zona collinare di Torreano e Cividale, confluisce nel fiume Natisone in località Borgo S. Pietro.

Lungo il suo corso sono stati realizzati nel tempo numerosi mulini che hanno operato la macinazione dei cereali prodotti nell’area. Non secondari anche gli aspetti igienico-sanitari connessi alla presenza costante di acqua scorrente nei pressi dei centri abitati.

Un equilibrio delicato, quello dell’acqua, bisognoso di continue cure e manutenzioni. Superata l’epoca dei mulini ad acqua, e soppresso infine il Consorzio Roggia che garantiva con precise regole la cura dell’alveo e delle sponde, si è passati ad un sostanziale abbandono della stessa.

Attualmente la roggia, contrariamente a quanto ancora molti ritengono, è un bene estraneo alle competenze comunali, rientrando nell’ambito del demanio idrico pubblico, recentemente trasferito dallo Stato alla Regione, che ne è pertanto titolare esclusiva.

Anche in considerazione delle diverse segnalazioni pervenute da cittadini, il Comune di Cividale si è ripetutamente attivato nei confronti degli organi regionali preposti per risolvere una serie di problematiche riguardanti:

- la garanzia di una portata costante
- l’esigenza di messa in sicurezza da esondazioni
- la verifica degli abusi in essere riguardanti scarichi e prelievi non autorizzati.

Per quanto concerne il primo aspetto, il Comune ha sollecitato il Servizio Manutentivo della Direzione Regionale delle Foreste, competente per il tratto montano, dove sussistevano diverse perdite e infiltrazioni che comportavano la mancanza di una portata continua nel tratto cittadino, particolarmente grave nel periodo estivo. La Direzione delle Foreste ha corrisposto alle richieste avviando nel corso del 2003 un intervento per un importo di 200.000 euro, che ha risolto il problema, garantendo così, dopo anni, una costante portata d’acqua lungo l’intero corso sino alla confluenza con il Natisone.

Per quanto concerne la messa in sicurezza dalle esondazioni, ci si è rivolti ripetutamente sia alla Protezione Civile che alla Direzione Regionale dell’Ambiente, competente per il tratto non scorrente in territorio montano. Nei mesi scorsi, è stato comunicato lo stanziamento di 300.000 euro per

risolvere le problematiche segnalate. Il Comune si è dichiarato disponibile ad attuare l’intervento in delegazione amministrativa per conto della Regione, ed avvierà gli interventi non appena ricevute le necessarie autorizzazioni e deleghe. Per quanto concerne il controllo di fonti inquinanti e gli utilizzi impropri d’acqua, il Sindaco di Cividale ha richiesto al Servizio di vigilanza dell’Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, con nota del 6 maggio 2004, un accurato sopralluogo lungo l’intero tratto della roggia. L’Ente regionale ha accolto tale richiesta svolgendo le verifiche richieste, trasmesse in copia ai Comuni di Cividale e Torreano nel luglio 2004. La documentazione in oggetto, in possesso dell’U.O. Ambiente, verrà messa a disposizione dei progettisti incaricati quale ulteriore elemento conoscitivo per una adeguata programmazione degli aspetti progettuali.